

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

in valuta metallica

Nello interesse del commercio locale, pubblichiamo i Decreti che provvedono al pagamento dei dazi doganali in valuta metallica, stati all'opo comunicati dal Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3^a), e udita la Commissione permanente di che all'articolo 24 della legge stessa, ed udito il Consiglio dei ministri,

Sopra proposta del presidente del Consiglio dei ministri, e dei ministri segretari di Stato per gli affari del Tesoro, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo

Art 1

A datare dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto, i dazi doganali d'importazione saranno pagati in valuta metallica, conformemente alle disposizioni dell'articolo 14 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3^a).

Art 2

Gli Istituti di emissione avranno obbligo di rilasciare certificati nominativi per pagamento di dazi d'importazione.

Questi certificati saranno rilasciati a chi ne fa domanda contro versamento, in biglietti di Stato e di Banca, dello ammontare del certificato richiesto, con l'aggiunta del prezzo del cambio, ridotto di 25 centesimi ogni 100 franchi.

Agli effetti della provvista dei detti

certificati, il prezzo del cambio da pagare agli Istituti di emissione, corrisponderà alla media dei prezzi fatti per gli assegni (*chèques*) sull'estero nelle Borse di Roma, Genova, Torino, Milano, Venezia, Firenze, Napoli e Palermo, due giorni di quotazione prima di quello nel quale saranno rilasciati i certificati.

Art 3

Le dogane accelleranno i detti certificati in pagamento dei dazi di importazione, come valuta metallica.

Art 4

Con decreto ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti, saranno fissate le norme per regolare i rapporti fra il Tesoro dello Stato e gli Istituti di emissione risultanti dalle disposizioni dello articolo 2 del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, 8 novembre 1893

UMBERTO

GIOLITI
GRIMALDI
GAGLIARDO
LACAVA

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto reale del di 8 novembre 1893, n. 604,

Udita la Commissione permanente, di che all'articolo 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3^a),

Di concerto col Ministro delle finanze

Determina

Art 1

La Direzione generale del Tesoro fissa ogni giorno per giorno la misura del cambio sull'estero, che dovranno corri-

spondere agli Istituti di emissione i richiedenti di certificati per il pagamento dei dazi d'entrata, conformemente alle disposizioni dell'articolo 1 del regio decreto 8 novembre 1893, n. 604.

Art. 2

Fissata la misura del cambio, prendendo per base i prezzi fatti nelle Borse indicate nel citato articolo del mentovato decreto, la Direzione generale del Tesoro lo comunicherà telegraficamente, alle Intendenze di finanza, affinché ne diano immediata partecipazione alle sedi o alle succursali locali o esistenti nella rispettiva provincia degli Istituti di emissione. La misura del cambio sarà fatta conoscere al pubblico mediante affissione all'albo delle Intendenze e agli sportelli degli Istituti di emissione.

Art 3

Le dogane, eseguite le necessarie registrazioni, verseranno, giorno per giorno, alla rispettiva Tesoreria provinciale i certificati ricevuti nei pagamenti dei dazi d'importazione.

Le Tesorerie provinciali, nel giorno stesso in cui riceveranno in versamento dalle dogane i detti certificati, e dopo eseguite le necessarie registrazioni, li trasmetteranno alla Direzione generale del Tesoro a mezzo delle Intendenze di finanza ed unitamente alla situazione giornaliera prescritta dall'articolo 626 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Art 4

Sarà aperto un conto corrente tra la Direzione generale del Tesoro e la Direzione generale di ciascun Istituto di emissione.

In questo conto corrente gli Istituti saranno addebitati dell'ammontare dei certificati rappresentante il dazio pagato, e saranno accreditati dei versamenti fatti all'estero per conto del Tesoro.

Il conto corrente non porterà interesse

Art 5

Normalmente, i versamenti all'estero da parte degli Istituti di emissione, saranno fatti al 15° e all'ultimo giorno di ciascun mese

Art 6

Il conto corrente, di che all'articolo 4, formerà parte integrante della contabilità del portafoglio del Tesoro, e sarà compreso nel conto giudiziale da rendere annualmente dal contabile del portafoglio alla Corte dei conti

Art 7

Il Direttore generale del Tesoro, di concerto col Direttore generale delle Gabelle, compilerà le istruzioni necessarie per la esecuzione del presente decreto, e per regolare i rapporti contabili che da esso deriveranno anche in relazione al bilancio dello Stato

Art 8

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, a forma dell'articolo 1 del real decreto 8 novembre 1893, numero 604

Roma, addì 12 novembre 1893

GRIMALDI
GAGLIARDO

Commercio enologico con l'Austria Ungheria

Il Ministero, insieme alla seguen- te Circolare, ha comunicato il contratto teste stipulato per l'istituzione di un nuovo deposito di vini italiani in Budapest.

Crediamo opportuno pubblicare tali documenti

L'importanza assunta dall'esportazione dei vini nazionali nell'Impero Austro-Ungarico ed i buoni risultamenti ottenuti dall'istituzione all'estero dei Depositi di vini stessi, hanno determinato questo Ministero a stabilirne un altro a Budapest.

Il relativo contratto che la ditta Kamermayer e C. è stato sottoscritto nel dì 30 settembre decorso e dovrà avere esecuzione entro quaranta giorni dalla data dell'approvazione del contratto

Come negli altri Depositi, sarà addetto a quello di Budapest un Enotecnico che fornirà al Governo ed ai singoli produttori, che gliene facciano richiesta, ogni notizia concernente il commercio vinario, indirizzerà convenientemente i

nostri produttori ed offrirà garanzie ai consumatori del luogo contro le adulterazioni, che possano commettersi a danno dei nostri vini

Per seguire alla presente circolare i principali articoli del contratto per norma dei committenti e dei produttori di vino

Prego V. S. di compiacersi dare la maggiore pubblicità alla presente e di favorirne un cenno di ricevimento.

Il Ministro

LACAVA

CONTRATTO

Art 1 Il Governo d'Italia concede alla ditta Kamermayer e C. di Budapest (attualmente composta dei signori Karl Kamermayer e Augusto Lochmann) l'esercizio di un deposito di vini italiani a Budapest sotto la sorveglianza ed il controllo di un Enotecnico

Art 2 I signori Karl Kamermayer e C. si obbligano di fare quanto è necessario accio, ai termini delle leggi locali, venga regolarmente riconosciuta la Ditta che rappresentano, entro due mesi dalla data dell'approvazione del contratto

I signori Karl Kamermayer e C. riflettono al Deposito di vini in conformità del presente contratto

I signori Karl Kamermayer e Augusto Lochmann in ogni altro affare agiscono nel loro speciale interesse e senza nessuna reciproca obbligazione l'uno per l'altro verso i terzi

Art 3 I signori Karl Kamermayer e C. si obbligano ad avere sempre locali adatti e tali riconosciuti, per uso di Deposito, il quale deve essere aperto entro quaranta giorni dall'approvazione del contratto e fornito di quanto è necessario per il regolare funzionamento ed assicurato contro il pericolo d'incendio

Art 4 Tutti i viticoltori e commercianti del Regno d'Italia hanno diritto d'invviare vini al Deposito

L'accettazione per parte dei signori Karl Kamermayer e C. è però subordinata all'autorizzazione del R. Enotecnico. I mittenti debbono accompagnare il vino con l'indicazione della qualità della quantità che s'invia e di quella di cui possono disporre annualmente, del prezzo a cui dev'essere venduto, se col Del Credere dei signori Karl Kamermayer e C. o senza Del Credere, e con la dichiarazione che essi accettano tutte le condizioni del presente contratto fra il Governo ed i predetti Karl Kamermayer e C.

Art 5 All'arrivo delle spedizioni il R. Enotecnico preleva i campioni per le degustazioni e per le analisi chimiche. Nel caso riconoscesse il vino non accettabile, ne informa la ditta Karl Kamermayer e C., la quale ne dà immediatamente avviso al mittente e lascia la merce nel magazzino doganale a spese del proprietario

Art 6 La ditta Karl Kamermayer e C. provvede a proprie spese allo scarico, alla pesatura, al trasporto nella cantina del Deposito ed a quanto altro occorre per la buona conservazione della merce

Prima però di procedere allo scarico dovrà far rilevare in apposito verbale redatto in concorso dell'Enotecnico le condizioni tutte in cui la merce è giunta, ed entro 24 ore dall'immissione nel Deposito, ne dà avviso al mittente con un certificato di deposito in iscritto, in cui dovrà essere anche indicata la condizione nella quale è giunta la merce.

Art 7 Se durante la permanenza del vino nel Deposito si manifestasse il bisogno di riparazione ai fusti, di travasi, di filtrazioni e di altre manipolazioni, i signori Karl Kamermayer e C. devono farli eseguire di accordo e sotto la vigilanza del R. Enotecnico. Nei casi di urgenza senza il previo consenso del mittente, al quale però ne va dato immediato avviso, e nei casi in cui urgenza non vi sia, in seguito a di lui consenso

Art 8 I signori Karl Kamermayer e C. sono responsabili dei danni che sieno conseguenza di negligenza o malizia anche del loro personale

La responsabilità non supera il valore del vino al giorno in cui il danno si è verificato. Non esiste responsabilità o cessa nei seguenti casi:

a) Se i guasti sieno conseguenza della cattiva qualità dei fusti. Questa causa non si può mettere innanzi se nell'avvisare il mittente dell'arrivo del vino, non sia stata rilevata la cattiva qualità dei fusti stessi,

b) Se i guasti sieno la conseguenza di forza maggiore,

c) Nei casi di falsa dichiarazione della merce per qualità, peso, provenienza

In quest'ultimo caso i mittenti sono responsabili delle eventuali conseguenze per multe, sequestri, ecc.

Art 9 La Ditta Karl Kamermayer e C. si obbliga di aprire nello spazio di un anno almeno sei spacci di vino nei diversi quartieri della città di Budapest, affidati a persone che offrano solide garanzie di attività e di serietà. E si obbliga di provvedersi di commessi viag-

giatori per il territorio della Corona Ungarica, di far inserire di tratto in tratto articoli nei giornali di Budapest e di altri del Regno sui vini italiani, di fare ogni altra *réclame* sui vini stessi, di curare vengano accettati negli Ospedali nei Casini militari e civili

Per la *réclame* a mezzo della stampa ed in altre forme, i signori Karl Kamermayer e C. si obbligano di spendere annualmente almeno mille cinquecento fiorini (1500 fiorini) ed altri mille cinquecento fiorini (fiorini 1500) si destineranno per i commessi viaggiatori, per la diffusione di campioni di vini italiani, circolari, ecc

Di tutti gli obblighi assunti in questo articolo dovrà esser reso conto al Regio Ministero a mezzo del Regio Enotecnico.

Art. 10 Il Regio Enotecnico ha diritto

di accedere in ogni tempo alla cantina ed ai locali del Deposito,

di esaminare i registri di magazzino e di vendita,

di prendere notizie delle vendite fatte, dei nomi dei compratori, dei prezzi fatti, delle giacenze,

di avere mensilmente un prospetto dell'entrata e della uscita dei vini divisi per categoria e distinti fra quelli assunti per proprio conto o per vendita in commissione,

di avere una stanza nel locale del Deposito

NAVIGAZIONE TRA L'ITALIA

E L'AMERICA CENTRALE

Dall'On. Ministero del Commercio si comunica che la Società di navigazione *La Veloce* ha istituita una linea di piroscafi tra Genova e Colon (America centrale).

Le partenze avranno luogo da Genova il 1° di ogni mese. I piroscafi destinati alla linea sono per ora, il *Rosario* e il *Luis Palmas*, che hanno circa 2000 tonnellate di registro e 1600 cavalli di forza ciascuno.

L'itinerario, nell'andata, sarà il seguente

Genova — Barcellona — Malaga — Santa Croce di Teneriffa — Barbados — La Guayra — Puerto Cabello — Sabanilla — Cartagena — Colon

E nel ritorno

Colon — Cartagena — Sabanilla — Puerto Cabello — La Guayra — Ponce (Portorico) — Saint-Thomas — Genova

La Società sta pure studiando l'impianto di una linea sussidiaria che colleghi la linea Genova-Colon con i porti

delle Antille, e si propone inoltre di stabilire, mediante opportuni accordi con la Compagnia ferroviaria dell'Istmo di Panama e con quella di navigazione del Pacifico, un servizio cumulativo per le coste occidentali del continente americano.

L'iniziativa della Società « La Veloce » era da molto tempo un desiderio del commercio nazionale, a cui la nuova linea sarà certamente molto vantaggiosa, agevolando lo svolgimento dei rapporti commerciali tra il nostro paese e le regioni dell'America centrale ed occidentale. Essa merita quindi l'appoggio delle Rappresentanze commerciali del Regno, le quali certamente faranno tutto il possibile per render nota questa utilissima iniziativa ed aiutarne lo svolgimento.

Nel pubblicare tale importante notizia la Camera di Trapani sarà lieta di agevolare agli interessati, coi mezzi di cui dispone, ogni opera che valga a trarre profitto della nuova linea impiantata.

PUBBLICAZIONE

Il Sig. Ministro ci comunica

Roma, 23 novembre 1893

Da circa quattro mesi si pubblica in Roma la rivista quindicinale *L'Italia nelle Colonie*

Scopo della rivista è quello di agevolare i rapporti tra i nostri connazionali residenti all'estero e la madre patria, di stringere maggiormente i vincoli che li legano, di illuminare gli emigranti sui paesi verso i quali si dirigono, e proteggerne, nei limiti del possibile, gli interessi.

Si tratta insomma di appoggiare a favore all'estero tutto ciò che è italiano.

Tale essendo l'intento della nuova Rivista, non esito a raccomandarla alle Camere di commercio del Regno, perchè ne facciano conoscere l'esistenza a chi nel loro distretto può avervi interesse, accordando per quanto sia possibile il loro appoggio alla interessante pubblicazione.

Esposizione Generale Italiana in Roma

nel 1895-96

Riserbandoci di illustrare il progetto dell'esposizione che si prepara in Roma per solennizzare il 25° anno della sua riunione alla

Italia, pubblichiamo la seguente Circolare

Confortati dalla fiducia degli amici, sorretti dalla coscienza di adempiere ad un grande dovere, raccogliamo il disegno con coraggiosa iniziativa promosso, e per fatalità di eventi rimasto interrotto.

La gravità del compito non ci spaventa, perchè siamo sicuri che la robusta fibra di Roma, e il concorde sentimento che associa tutta la Nazione alla vita e ai destini della gloriosa sua Capitale, non verranno meno di fronte ad una manifestazione di carattere nazionale.

Oggi più che mai è necessario che l'Italia si sollevi alla piena coscienza di ciò che vale. Egli è appunto nei momenti nei quali lo spirito pubblico soffre di un qualche sconforto, e il disagio reso più acuto da maneggi ostili, minaccia il nostro credito, che importa sollevare gli animi e far scomparire ogni inquietudine, ed ogni ombra di scoraggiamento, facendo vedere a tutti che l'Italia non è da meno delle altre Nazioni civili, che essa possiede un tesoro incomparabile di vitalità e di energia: che le sue scuole i suoi laboratori, le sue officine raccolgono una gioventù vigorosa ed intelligente, che intende assidua ed indefessa allo studio ed al lavoro.

Un popolo che studia e che lavora non può cadere, ed ove l'assalga un momento di inquietudine, richiamato alla coscienza del suo valore non può a meno di rialzarsi e riprendere la sua vita.

Milano ci precede con sapiente sollecitudine in questa provvida rivelazione delle forze economiche del paese, Roma la renderà più completa — Roma e il cuore d'Italia, e ad esso convergono per legge naturale con più facile accesso tutte le provincie italiane, le cento Città d'Italia non mancheranno di venir qui fra queste antiche mura, e nel nome di Roma a ritemprare il sentimento dell'unità e della virtù italiana.

Ma perchè l'avvenimento riesca più degno di Roma e dell'Italia, e necessaria la concorde cooperazione di tutti. L'opera dell'Esposizione Generale Italiana in Roma *posta sotto gli alti auspici dell'amato Sovrano e sotto il patronato di S. A. R. il Principe di Napoli, affidata alla Presidenza Onoraria del Sindaco di Roma* deve riuscire alla più completa ed ordinata manifestazione delle forze della Nazione nel campo scientifico, artistico ed industriale.

Noi facciamo quindi appello alle Rappresentanze delle Provincie e dei Comuni Italiani, a quelle degli Istituti scolastici, delle Accademie, delle Camere di Commercio e dei Comizi agrari, alle Istituzioni dirette a promuovere il progresso delle arti e delle industrie, alle Associazioni popolari che hanno per scopo il grande magistero della previdenza e dell'assistenza pubblica, ai valorosi nostri industriali, a quanti insomma amano il loro paese, ed hanno in cuore vivo il desiderio della sua prosperità e della sua grandezza, e finalmente alla Stampa periodica che non rifiuta mai il suo concorso ad ogni opera generosa, di volerci tutti aiutare a questo nostro lavoro di patriottica rivendicazione morale ed economica.

In questi intenti, mentre stiamo attendendo con piena fiducia che gli alti poteri dello Stato sanzionino i progetti oggi già sottoposti alle loro deliberazioni, crediamo conveniente di aprire di nuovo le sottoscrizioni alle oblazioni volontarie, ed alle azioni di lire cento, e pubblicheremo a titolo di benemerenzia i nomi dei sottoscrittori.

Roma, 20 novembre 1893

Per il Comitato esecutivo
Il Presidente T. VILLA

Esposizioni riunite Milano 1894

Sono pervenute alla Camera di commercio le seguenti circolari:

Abbiamo l'onore di comunicare alla S. V. Illustrissima che fra qualche giorno questo Ufficio avrà ultimato la spedizione dei Programmi, Regolamenti della nostra Esposizione, nonché dei moduli per domanda di ammissione, a tutti i produttori e Commercianti interessati nelle industrie che formano oggetto della Mostra da noi indetta, dei quali ci fu possibile procurarci l'indirizzo.

In ossequio poi a quanto prescrive l'art. 7 del Regolamento dell'Esposizione, ci facciam lecito spedire alla S. V. Illustrissima un certo numero di Programmi, Regolamenti e Moduli, come da distinta in calce.

Memori della cortese benevolenza colale quale la S. V. Illustrissima ha promesso il suo validissimo appoggio per la riuscita della Esposizione da questo Comitato indetta, *Le rivolghiamo preghiera perchè a mezzo di apposita Circolare agli interessati di codesto Distretto Camerale o per qualsiasi altro mezzo stimasse più opportuno, faccia opera presso di essi perchè abbiano a concorrere alla Mostra coi loro prodotti*

Gli stampati in calce descritti che spediamo alla S. V. Illustrissima potranno esser distribuiti a coloro fra gli Industriali e Commercianti di codesto Distretto Camerale che per avventura non li avessero a ricever direttamente da questo Ufficio, cosicchè preghiamo la S. V. Illustrissima di voler disporre che tale distribuzione non venga fatta se non nella seconda decina del venturo mese, affinchè possa esser ultimata la spedizione parziale in corso, ed evitare una distribuzione duplicata.

Questa Presidenza, in nome anche del Comitato speciale dell'Esposizione, si crede in dovere di anticipare i più vivi ringraziamenti alla S. V. Illustrissima ed alla istituzione ch' Ella degnamente presiede, per tutto ciò che si compiacera disporre in pro della Mostra, la cui riuscita sarà senza dubbio alquanto della più alta importanza e di non lieve giovamento a due fra le maggiori industrie italiane.

**

Il Comitato dell'Esposizione Internazionale Operaria ha prorogato il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione alla Mostra stessa a tutto il 31 dicembre 1893.

Si interessano le Camere di Commercio, di Lavoro, le Associazioni e la Stampa a dare la massima pubblicità alla presente

Il Presidente A. MAFFI

London 1 novembre 1893

Signor,

Abbiamo l'onore di portare a vostra conoscenza che in seguito al grande aumento dei nostri affari, abbiamo fino da oggi ammesso il Signor W. N. Landor, qual socio della nostra ditta.

Approfittiamo di questa circostanza per ringraziarvi della fiducia di cui ci avete onorati in passato, e che faremo il possibile per meritare in futuro.

Ci occuperemo, ma su più larga scala, dell'importazione in questo regno di prodotti alimentari italiani come uova, frutta, legumi, e pesci in conserva, vini ecc. e di quelle merci che compatibilmente alla cerchia dei nostri affari, potremo, di tanto in tanto decidere di esitare su queste piazze.

Saremo sempre lieti, inoltre, di eseguire gli ordini che vorrete favorirci, e su richiesta sarà nostra premura di rimmettervi campioni e prezzi correnti.

Nella certezza che vorrete affidarci vostre merci in via di esperimento, od in seguito alle nostre relazioni d'affari precedenti, ci proffessiamo

ANDERSON & C.

(Soci della Camera di commercio Italiana in Londra.)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Sulla riforma del codice di commercio (Opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relazione della Camera di Milano sulle tasse camerali — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bullettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bullettin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agricoltura Italiana (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrari — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi. Guglielmi Porto Maurizio. Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario Santa Fe, S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietragansili, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resconti Parlamentari — Bullettino di notizie commerciali — Id. di notizie Agricoltura — Id. del Ministero degli Esteri — Id. delle Privative industriali — Bullettin International des Douanes — Annunzi giudiziari — Periodici e pubblicazioni diverse — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Società Geografica Italiana

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica